



Oggi in campo

CLASSIFICA: Fiorentina 12; Roma, Inter, Juventus 10; Milan, Lazio, Parma 9; Udinese 8; Cagliari, Piacenza 7; Bari 6; Perugia, Vicenza, Sampdoria 5; Empoli, Bologna 3; Venezia, Salernitana 1.

PROSSIMO TURNO:
7°GIORNATA SABATO 31 OTTOBRE (14.30) Parma-Fiorentina; Roma-Udinese (20.30 pay-tv); Venezia-Bologna.
DOMENICA 1 NOVEMBRE
 Empoli-Perugia; Inter-Bari; Juventus-Sampdoria; Piacenza-Milan; Salernitana-Lazio; Vicenza-Cagliari

LAZIO 1 Marchegiani, 15 Pancaro, 24 Couto, 11 (4-5-1) Mihajlovic, 5 Favalli, 14 Conceicao, 20 Stan-kovic, 23 Venturin, 25 Almeida, 17 Gottardi, 10 Mancini.
 (22 Ballotta, 2 Negro, 6 Baronio, 3 Lombardi, 4 Marcolin, 27 Iannuzzi)

VICENZA 22 Brivio, 2 Diliso, 21 Stovini, 5 Belotti, (4-4-1-1) 24 Morabito, 7 Schenardi, 4 Di Carlo, 8 Mendez, 15 Palladini, 14 Zauli, 11 Luiso.
 (1 Bettoni, 18 Dicara, 3 Mezzanotti, 13 Begghego, 23 Ambrosetti, 16 Melosi, 19 Otero).
ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

BOLOGNA 1 Antonioli, 3 Paramatti, 2 Bia, 24 (4-4-2) Mangone, 6 Taranino, 16 Cappioli, 9 Ingeson, 5 Marocchi, 7 Nervo, 19 Andersson, 10 Signori.
 (12 Brunner, 13 Boselli, 15 Eriberto, 23 Rinaldi, 30 Maini, 18 Fontolan, 9 Kolyvanov).

PIACENZA 1 Fiori, 21 Polonia, 15 Delli Carri, 6 (1-3-4-2) Lucarelli, 3 Manighetti, 14 Buso, 8 Cristallini, 4 Mazzola, 10 Stroppa, 7 Rastelli, 20 S.Inzaghi.
 (22 Marcon, 2 Lamaochi, 16 Caini, 13 Sacchetti, 11 Piovani, 9 Dionigi, 19 Rizzitelli)
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

MILAN: 1 Rossi, 25 N'Gotty, 15 Cruz, 3 Maldini, 2 (4-4-2) Helveg, 4 Albertini, 10 Boban, 17 Ziege, 9 Weah, 20 Bierhoff, 18 Leonardo.
 (12 Abbiati, 14 Ayala, 7 Ba, 23 Ambrosini, 19 Cocco, 11 Ganz, 30 Morleo).

ROMA: 12 Chimenti, 2 Cafu, 3 Zago, 6 Aldair, 15 (4-3-3) Wome, 17 Tommasi, 23 D. Conti, 11 Di Francesco, 14 Gauteri, 24 Delvecchio, 10 Totti.
 (22 Campagnolo, 20 Dal Moro, 19 Quadrini, 13 Petrucci, 18 Frau, 16 Tomic, 9 Bartelli).
ARBITRO: Collina di Viareggio

CAGLIARI 1 Scarpi, 2 Zanoncelli, 3 Grassadonia, 15 Zebina, 14 Berretta, 7 Vasari, 10 O'Neill, 8 De Patre, 13 Macellari, 11 Muzzi, 20 Kallon.
 (12 Franzone, 6 Centurioni, 26 Lopez, 5 Cavazzi, 27 Mazzeo, 29 Zanetti, 23 Carruzzo).

BARI 1 Mancini, 4 De Rosa, 2 Garza, 13 Innocenti, 15 De Ascentis, 7 Bressan, 8 D. Anderson, 10 Marcolini, 19 Zambrotta, 11 Masiniga, 28 Neoruz. (12 Indiveri, 5 Madsen, 9 Osmanovski, 24 Spinesi, 14 Olivares, 18 Knudsen, 17 Guerrero).
ARBITRO: Bolognino di Milano

PERUGIA 28 Roccati, 2 Ze Maria, 14 Matrecano, (4-4-1-1) 15 Rivas, 3 Colonnello, 25 Petrachi, 4 Olive, 21 Campolo, 11 Rapic, 7 Nakata, 29 Bucchi. (1 Pagotto, 24 Sogliano, 13 Ripa, 31 Tedesco, 16 Maspero, 20 Strada, 17 Meili).

PARMA 1 Buffon, 4 Sartor, 21 Thuram, 17 Cannata, (3-4-1-2) varo, 7 Fuser, 8 Baggio, 15 Boghossian, 24 Vanoi, 11 Veron, 9 Crespo, 20 Chiesa.
 (12 Guardabassi, 14 Mussi, 6 Sensini, 19 Orlandini, 23 Fiore, 18 Balbo, 11 Asprilla).
ARBITRO: Borriello di Mantova.

FIorentina 1 Toldo, 5 Padalino, 3 Torricelli, 2 (1-3-4-2) Repka, 17 Heinrich, 27 Tarozzi, 24 Amoroso, 10 Rui Costa, 25 Oliveira, 11 Edmundo, 9 Batistuta.
 (22 Meregini, 6 Firicano, 4 Bettarini, 8 Bigica, 7 Amor, 23 Robbiati).

SALERNITANA 1 Balli, 26 Song, 2 Del Grosso, (4-3-3) 33 Fresi, 5 Monaco, 4 Breda, Ametrano, 10 Giacomo Tedesco, 14 Belmonte, 11 DiValo, 32 Giampaolo.
 (12 Ivan, 3 Tosto, 15 Fusco, 16 Bolic, 27 Chiarenese, 25 M. Rossi, 28 Kolousek).
ARBITRO: Trentalange di Torino.

SAMPDORIA 1 Ferron, 5 Mannini, 23 Grandoni, (4-4-1-2) 24 Lassissi, 25 Sakic, 4 Franceschetti, 27 Fiacini, 8 Laigle, 30 Pecchia, 10 Ortega, 11 Palmieri.
 (22 Ambrosio, 2 Castellini, 3 Nava, 18 Sgrò, 19 Vergassola, 14 Jacopino, 17 Catè).

EMPOLI 1 Sereni, 2 Fusco, 21 Bianconi, 26 Cupi, (3-4-3) 7 Lucenti, 4 Pane, 14 Bisoli, 15 Tonetto, 9 Carparelli, 29 Zaiayeta, 10 Martusciello.
 (12 Mazzi, 6 Cribari, 19 Chiappara, 20 Bonomi, 16 Porro, 11 Di Napoli, 8 Morrone).
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

JUVENTUS 1 Peruzzi, 13 Iuliano, 19 Tudor, 4 (3-4-3) Montero, 7 Di Livio, 23 Tacchinardi, 14 Deschamps, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 10 Del Piero.
 (12 Rampulla, 17 Pessotto, 18 Blanchard, 8 Conte, 23 Perrotta, 3 Mirkovic, 11 Fonseca).

INTER 1 Pagliuca, 2 Bergomi, 24 Silvestre, 5 Ga- (1-3-4-2) lante, 16 West, 8 Winter, 15 Cauet, 19 Sousa, 21 Pirlò, 9 Ronaldo, 11 Ventola.
 (22 Frey, 3 Colonnese, 13 Ze Elias, 27 Dabo, 4 J. Zanetti, 18 Zamorano).
Arbitro: Messina di Bergamo

UDINESE 1 Turci, 8 Gargo, 5 Calori, 23 Pierini, (3-4-3) 14 Bachini, 16 Giannichedda, 6 Walem, 2 Navas, 11 Poggi, 10 Locatelli, 7 Amoroso.
 (12 Wapenaar, 15 Zanchi, 3 Pineda, 20 Appiah, 18 Van DerVegt, 19 Jorgensen, 9 Sosa).

VENEZIA 1 Taibi, 2 Carnasciali, 23 Brioschi, 5 (4-4-1-1) Luppi, 7 Dal Canto, 14 Marangon, 8 Volpi, 4 Iachini, 26 Pedone, 10 De Franceschi, 9 Schwoch.
 (12 Bandieri, 6 Pavan, 19 Zironelli, 17 Miceli, 28 Buonocore, 24 Valtolina, 20 Maniero).
ARBITRO: Braschi di Prato.

Juventus-Inter, dimenticare il passato

Sei mesi fa la gara finì in Parlamento. Oggi sono seconde. I numeri: la squadra di Simoni vince e segna di più, quella di Lippi si difende meglio, ma «picchia»

STEFANO BOLDRINI

Mezzo anno dopo, ora più, ora meno: 182 giorni dal 26 aprile, da quel Juventus-Inter 1-0 (gol di Del Piero al 21') che sconvolse il calcio, la politica, la vita del signor Ceccarini. Tutta colpa di tre episodi: il rigore non concesso all'Inter per lo scontro Ronaldo-Iuliano, la gomitata di Fiesi a Del Piero, il campione di Davids a Simeone. Accadde il finimondo: interrogazioni parlamentari, inchieste federali, trasmissioni televisive, interviste di fuoco. Giorni di gloria e di polvere per diversi personaggi «a latere»: il «signor» Mortadella, il giornalista-moviolista Di Tommaso, il designatore Baldas. Molte cose sono cambiate, da allora. Baldas non c'è più: al suo posto il sorteggio integrale. Hanno messo i fax negli spogliatoi degli arbitri. Fiesi è finito a Salemo. È cambiato il governo: esonerato Prodi, in panchina D'Alema. Nuovo persino il responsabile dello sport: Veltroni è passato ad un'altra squadra: per la prima volta c'è una donna, Giovanna Melandri, ad occuparsene.

DEL PIERO E RONALDO Pinturicchio un gol, ma è il re degli assist Il Fenomeno in campo appena 90'

Il punto tecnico. L'Inter fisicamente è più reattiva. Si è rimessa in marcia prima (7 luglio) e ha giocato di più (25 gare, 13 amichevoli e 12 partite ufficiali). La Juventus ha riposato quindici giorni di più (raduno il 22 luglio) e ha giocato di meno (20 gare, 9 amichevoli e 11 partite vere). Lo scarto è negli impegni europei: l'Inter ha affrontato i preliminari di Champions League (ma la Juve ha avuto l'impegno di Supercoppa). In campionato, Inter e Juve hanno lo stesso ruolo: 10 punti, fatti di 3 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta. Nel bilancio generale, invece, uguale numero di sconfitte (2 a testa), ma tendenza alla vittoria da parte dell'Inter e pareggio facile da parte della Ju-

ventus. Ovvero: in 12 gare, 8 successi, 2 pareggi e altrettante sconfitte in casa Inter, mentre sull'altro versante, 11 match, 5 successi, 4 pari e 2 sconfitte. In generale, l'Inter segna di più (20 a 17), ma ha anche la difesa più allegra (12 a 10). In campionato, stesso numero di giocatori a segno (6 a testa), ma differenza vistosa tra i rispettivi capocannonieri: l'interista Ventola è a quota 5, Inzaghi a 2. I numeri dicono quindi che la Juve è più solida in difesa, ma non brilla in attacco, mentre l'Inter ha maggiori soluzioni davanti (il tandem Ventola-Ronaldo è da favola), ma balla dietro (Pagliuca escluso dalla Nazionale, Bergomi ha 35 anni, Colonnese è discontinuo, Fresi è stato ceduto). Morale: l'Inter tira di più (121 volte, 10 gol, 30 in porta, 51 fuori) contro i 107 della Juve (7 reti, 29 in porta, 42 fuori). Il miglior uomo-assist delle due squadre è Del Piero (10 passaggi, 3 vincenti), nell'Inter il miglior rifinitore è Djorkaeff (8 assist, 2 vincenti). La media inglese premia la Juventus: 1 contro il -1 dell'Inter. Nei rigori, meglio l'Inter: 1 a favore (realizzato da Ronaldo contro il Piacenza) e nessuno contro. Esatto contrario in casa juventina: uno contro, a segno. L'Inter ha utilizzato 19 giocatori, la Juve 20. I big hanno giocato poco: 90' Ronaldo, 133' Baggio, 276' Zidane. La Juve è più «cattiva»: ben 130 falli, alla media di 26 a partita. L'Inter ne ha commessi 99, quasi 20 a gara. **Il modulo.** La Juve, da quattro

anni allenata da Marcello Lippi, è più abitudinaria. Il suo punto di riferimento è il 3-4-3, con le varianti di 4-3-1-2 o 3-4-1-2: gioca sul velluto. L'Inter è più tormentata. Gigi Simoni ha cambiato quasi sempre vestito: 1-3-4-2 (contro Cagliari e Empoli), 3-4-1-2 (Piacenza), 3-4-1-2 (Perugia), 3-5-2 (Lazio). Una girandola culminata con il 3-5 subito domenica scorsa al «Meazza» con la Lazio. Contro lo Spartak Mosca Simoni è ripartito dall'1-3-4-2, ovvero un libero, tre difensori, quattro centrocampisti, due attaccanti. Con i russi ha funzionato - in particolare Paulo Sousa e Pirlò - ma che cosa accadrà quando torneranno in pista Roby Baggio (quasi pronto), Djorkaeff («stritato») e Zamorano?

Ambiente. A ognuno la sua croce: la Juventus viaggia da luglio insieme all'inchiesta doping, l'Inter ha un allenatore perennemente sotto esame. Nella Juve il gruppo tiene: c'è un nucleo storico (Peruzzi, Ferrara, Montero, Deschamps, Zidane, Del Piero, Di Livio) che fa da scudo. L'Inter è una compagnia di attori divisi in clan: gli italiani anziani, i sudamericani, i francesi, i giovani, Baggio. Nella Juve è sceso in campo Umberto Agnelli per mettere sull'attenti i magistrati che indagano sul doping: «È un campionato falsato», ha detto il presidente onorario il 4 ottobre, giorno di Juventus-Piacenza. Certo, il benvenuto non era stato dei migliori il 13 settembre, prima giornata di campionato: «Juve, quattro anni molto positivi», striscione degli ultras del Perugia. Domenica scorsa, a Vicenza, questo gentile pensiero: «Gobbi, avete fatto Epo...ca». In tutti gli stadi, la Juve ormai è presa di mira. Nell'Inter, va di moda il ping pong Moratti-Simoni. «Inaccettabile, gara da non ripetere», disse



Il centravanti neroazzurro Ronaldo durante l'allenamento Ansa

il presidente dopo Empoli-Inter del 28 settembre. La risposta dell'allenatore: «Io penso a vincere, non faccio poesia». Il momento più delicato dopo Inter-Lazio: Moratti ha prima «confermato» l'allenatore, poi lo ha criticato: «Cacciare Simoni? Non l'ha fatto apposta. Certo, non si capiva se in difesa si giocava a

uomo o a zona, occorre far chiarezza». Stasera, si gioca la sfida numero 160. Speriamo che sia solo una partita: ventidue uomini in calzoncini, un arbitro, un pallone e due star, Del Piero e Ronaldo, che in comune hanno solo la misura del piede: 41. Come fenomeni, un po' banali.

TRA JUVE E INTER			
Partite giocate	Vittorie Juventus	Pareggi	Vittorie Inter
159	74	37	51
Marcatore Juventus	Sivori	13 gol	
Marcatore Inter	Meazza	10 gol	
Totale gol Juventus		229	
Totale gol Inter		208	
Gare giocate nel mese di ottobre (a Torino)		9	
Di cui vittorie Juventus		5	
Vittorie Inter		3	
Pareggi		1	
L'albo d'oro			
Scudetti	Juve	13	Inter
C. Campioni	2	2	-
C. Intercon.	2	2	-
Coppa Uefa	3	3	-
Supercop. eur.	2	-	-
Coppa Coppe	1	-	-
Supercop. ital.	2	1	-
Coppa Italia	9	3	-

QUI TORINO

Lippi: «Gara mondiale Tacchinardi e Iuliano titolari, modulo 3-4-3»

TORINO Una Juve da combattimento. Torna a tempo pieno Iuliano, Tacchinardi confermato, un posto a centrocampo per Di Livio, fuori Pessotto e Birindelli (squalificato). Modulo 3-4-3: difesa con Montero, Tudor e Iuliano, a centrocampo Tacchinardi, Deschamps, Davids e Di Livio, davanti Zidane trequartista e coppia di attaccanti Del Piero-Inzaghi. La voce della vigilia è quella di Marcello Lippi, che parla di «una grande partita ed è positivo il fatto che si sia parlato poco delle polemiche di sei mesi fa. Questa è soprattutto la gara di Ronaldo e Del Piero, i due calciatori più popolari al mondo, come Zidane, che li sta raggiungendo. Ma sarà anche la partita di Davids, Ventola, Deschamps e Pagliuca, insomma di tutti i grandi attori che offre questo match. L'arbitro? Messina va benissimo, ma sono contrario al sorteggio e, dopo aver visto l'arbitro di mercoledì a Bilbao, ribadisco che i nostri arbitri sono i migliori». Tutti a disposizione, tranne Amoroso e Ferrara. Prevendita buona, ma non c'è il tutto esaurito.

QUI MILANO

Pirlo ok, c'è Silvestre Bergomi come Rivera 501 con una maglia

MILANO Si riparte dallo Spartak, ovvero dalla vittoria confortante di mercoledì. Simoni insiste con il modulo 1-3-4-2, ovvero Bergomi libero (auguri allo «zio», oggi 501 gare con la stessa maglia, eguagliato Gianni Rivera), Galante, West e Silvestre (o Zanetti) dietro, Cauet, Winter, Sousa e Pirlò a centrocampo, Ronaldo e Ventola in attacco. Simeone è squalificato. Kanu non è stato convocato, Baggio non è ancora pronto (dovrebbe rientrare in Coppa Italia contro il Castel di Sangro). Moriero è l'infortunato dell'ultima ora (tendinite). Al «Delle Alpi» stasera mancherà probabilmente il presidente Moratti (impegni di lavoro). Simoni ha chiesto ai suoi «una gara leale e tranquilla, con i nervi a posto, consapevoli che se la Juventus non è al massimo, anche l'Inter non se la passa troppo bene. Spero che i miei giocatori capiscano le consegne, non sempre sono riuscito a farmi comprendere». Bergomi: «Sono orgoglioso per le 501 gare con questa maglia, ma a Torino voglio festeggiare con una vittoria».

Parmalat, latte da campioni

latte parzialmente scremato alla lunga conservazione 1000 ml

Ronaldo

